

**Interrogazione parlamentare
presentata dal Presidente dell'Ordine di Padova Maurizio Benato
(vice-Presidente Fnomceo)
e sottoscritta dal sen. Scalera (Margherita)**

**AL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA**

AL MINISTERO DELLA SALUTE

Premesso che:

- I medici specializzandi italiani, attualmente titolari di borsa di studio, attendono da sette anni l'attuazione del Dlgs 368/99, che recepisce le direttive comunitarie istituendo un contratto di formazione al posto della borsa di studio;
- La legge 266/2005 (Finanziaria 2006) ha finalmente individuato la copertura finanziaria per l'applicazione del Dlgs 368/99, stabilendo quindi che dall'anno accademico 2006/2007 venissero stipulati i "contratti di formazione specialistica" per i medici specializzandi;
- La circolare ministeriale prot. 4149 del 31 ottobre 2006 ha confermato che *"A decorrere dall'anno accademico 2006-2007 entra in vigore il Dlgs 368/1999, modificato dalla legge 266/2005 e quindi dovrà essere attuato il "contratto di formazione specialistica" previsto per tutti gli specializzandi in formazione; ovviamente il Dlgs 257/1991 viene abrogato". Non essendo al tempo ancora redatto il modello di contratto da applicare, la circolare specificava che "Fintanto che non verrà attuato il contratto si procederà come per gli anni scorsi e per tutti coloro che sono attualmente in formazione specialistica, al pagamento delle borse di studio, che verrà successivamente uniformato e conguagliato secondo le nuove indicazioni."*
- La suddetta circolare specificava anche come, per quanto riguarda la copertura assicurativa *"nelle more del completamento delle procedure per l'approvazione dei provvedimenti formali previsti [...] gli oneri derivati dalla copertura assicurativa per rischi professionali, per responsabilità civile contro terzi, e gli infortuni connessi all'attività assistenziale svolta dal medico in formazione, sono a carico delle Aziende sanitarie presso le quali viene svolta l'attività formativa, alle stesse condizioni del proprio personale (cfr. Comma 3, art 41, Dlgs 368/99)"*; mentre per quanto riguarda i diritti inerenti la maternità *"l'assenza per maternità sia regolata ai sensi del D.Lgd 151/2001, come peraltro previsto dal comma 3 dell'art. 40, Dlgs 368/99"*. Ambedue questi aspetti cambiano in maniera sostanziale le condizioni di lavoro e le tutele per i medici specializzandi rispetto al loro attuale stato di titolari di borsa di studio.
- Nella realtà dei fatti non tutte le Aziende ospedaliere dove sono attivi medici specializzandi, né tutte le Università hanno recepito la suddetta circolare, affermando di attendere la pubblicazione effettiva dei contratti. Inoltre, per quanto riguarda la tutela della maternità, attualmente le università non dispongono

- ancora della copertura finanziaria e quindi sospendono la borsa di studio alle specializzande e l'ENPAM, che finora garantiva una copertura parziale alle specializzande in quanto iscritte all'Ordine dei Medici, ha invece sospeso tale tutela in attesa delle nuove norme previste dal Dlgs. 368/99.
- Ciò che risulta è una situazione di grave confusione, di vuoto legislativo, di disparità di trattamento da una sede universitaria all'altra e ulteriore aggravamento dell'assenza delle tutele per i medici specializzandi.
 - Inoltre, il contratto di formazione specialistica prevede scarse tutele contributive a causa di quanto stabilito dalla legge 266/2005 (Finanziaria 2006), che ha modificato l'iniziale contribuzione prevista dal Dlgs 368/99 pari al 75 per cento di quella ordinaria per il settore sanitario (cfr. comma 2 art. 41 "Ai fini previdenziali ed assistenziali, la contribuzione dovuta dal datore di lavoro è pari al 75 per cento di quella ordinaria per il settore sanitario, rideterminabile con decreti del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanità, del tesoro, bilancio e programmazione economica e dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, in relazione all'evoluzione del trattamento previdenziale dei contratti di formazione lavoro") stabilendo invece il versamento dei contributi pensionistici presso la gestione separata INPS (cfr. lettera c, comma 300 legge 266/2005 sostituisce integralmente il comma 2 dell'articolo 41 del d.lgs 368/1999, stabilendo che "a decorrere dall'anno accademico 2006-2007, ai contratti di formazione specialistica si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 26, primo periodo, della legge 8 agosto 1995, n. 335 [...]). Nonostante tale peggioramento delle condizioni previdenziali sia stato riconosciuto come incongruo rispetto allo status effettivo di lavoro subordinato dei medici specializzandi e dalle stesse **Commissioni parlamentari Igiene e Sanità** del Senato e **Affari Sociali** della Camera durante lo scorso dibattito parlamentare inerente la legge Finanziaria 2007, tuttavia non si è riusciti a modificarlo e la questione previdenziale rimane ancora aperta.
 - Nel frattempo l'iter per la pubblicazione dei DPCM, avviato e di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca, che dovrebbero portare all'attuazione del contratto di formazione specialistica è in corso da mesi, ma sembra aver già superato un vaglio dei Ministeri del Lavoro, della Salute e dell'Economia. Non vi sono però alcune garanzie né notizie certe circa i tempi che porteranno alla conclusione di tale iter, né vi sono motivazioni specifiche che possano giustificare l'attuale ritardo salvo le usuali inaccettabili lentezze burocratiche, che lasciano ancora una volta i medici specializzandi in una condizione di grave incertezza;
 - La necessità di provvedere al più presto all'attuazione dei contratti di formazione specialistica, che rendano chiari una volta per tutte i diritti degli specializzandi anche in termini di assunzione di responsabilità assistenziale, è resa ancora più stringente dai recenti drammatici fatti di cronaca avvenuti all'Università di Palermo. Infatti il Dlgs 368/99 recita chiaramente come "*Ogni attività formativa e assistenziale dei Medici in formazione specialistica si svolge sotto la guida di tutori*" (cfr. comma 1, art. 38 Dlgs 368/99) e "*In nessun caso l'attività del Medico in formazione specialistica è sostitutiva del personale di ruolo*" (cfr. comma 3, art.38 Dlgs 368/99), ma evidentemente tali norme restano ampiamente disattese su tutto il territorio italiano.

- A questo si aggiunge l'ennesimo grave ritardo nella pubblicazione del bando di concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione, bando che da Regolamento ministeriale (DM 2 marzo 2006) dovrebbe essere pubblicato ogni anno entro il mese di settembre. Tale ritardo, ancora una volta motivato esclusivamente dalle lentezze burocratiche, impedisce il regolare svolgimento dell'attività formativa delle Scuole di Specializzazione provocando ormai ogni anno un ripetuto stato di incertezza per i medici neolaureati italiani.

Si chiede di sapere:

- se i Ministri in indirizzo ritengano di predisporre un intervento, al fine di:
 - a. dare garanzia di tempi rapidi di attuazione del contratto di formazione specialistica tramite una pronta uscita dei relativi DPCM;
 - b. dare garanzia di regole comuni nell'applicazione dei vari aspetti inerenti tale contratto, in particolare quelli riguardanti il rispetto degli standard e degli obiettivi formativi e delle responsabilità assistenziali, dato che l'attuale frammentarietà e lo scarso controllo della situazione dei diversi atenei e delle diverse scuole di specializzazione rende necessaria una chiara specifica di quanto affermato in termini generali dalla legge (ad esempio, modalità di verifica e valutazione di quanto sopra in oggetto); tali regole andranno definite di concerto tra università, salute e parti interessate, comprese le rappresentanze dei medici in formazione specialistica;
 - c. dare garanzia di un'uscita in tempi brevi del Bando di Concorso per l'ammissione alle scuole di specializzazione, ma soprattutto di una regolarizzazione di tale tempistica che d'ora in poi, tenuto conto il nuovo regolamento concernente l'ammissione e i tempi di svolgimento degli esami abilitanti alla professione medica, dovrà prevedere l'uscita del bando entro il mese di gennaio di ciascun anno.